



FEDERAZIONE ITALIANA RISTORAZIONE



In Garbagnate Milanese (MI) il 31 marzo 2020

Gentilissima/o

- Presidente della Repubblica -
- Presidente del Consiglio -
- Ministra del Ministero Delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali -
- Ministro dell'economia e delle finanze -
- Ministro dello Sviluppo Economico -
- Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali -
- Ministro del dipartimento per le Politiche Europee -

Oggetto

- richiesta di misure urgenti -
- richiesta di istituire un tavolo di lavoro apposito -
- richiesta di istituire una commissione apposita -
- richiesta di conferimento di incarico e collaborazione -

Lo scrivente

Glauco Marras, Presidente Nazionale Federazione Italiana Ristorazione, Sede Legale in Garbagnate Milanese, 20024 (MI), C.F. 95235020161, recapito telefonico +39 02 8089 7983 indirizzo email assofir@assofir.it assofir@pec.libero.it uri@assofir.it

Aderenti

- Confederazione Es.A.Ar.Co.
- Confederazione CEPA - A
- Organismo Paritetico Nazionale Efei
- Confederazione Lavoro Italia
- Confisal S.I.A. Sindacato Indipendente - Federazione Nazionale
- FENALS - CGS (Gilda UNAMS, Nursind, FLP)
- vari Enti Bilaterali
- Risto-Comi-S Comitato Spontaneo della Ristorazione

Parte legale

- Studio Legale Associato della Federazione Italiana Ristorazione

Premessa

La presente missiva, inoltrata a Voi in forza della vostra carica istituzionale, è doverosa da parte nostra per istituire un dialogo diretto e volto a creare dei tavoli di lavoro finalizzati alla ripresa del mercato e con specifico riferimento al settore agroalimentare e ai settori ad esso collegato. La richiesta di creare una commissione apposita, con la richiesta di incarico e collaborazione, è dettata dal fatto che viviamo la situazione a contatto diretto coi cittadini e con le aziende, situazione che il Governo non può non ascoltare e non tenere presente nonostante l'emanazione dei vari Decreti Ministeriali emessi che, a nostro avviso, non sono sufficienti a fronteggiare le misure rivolte al dopo coronavirus.

Le origini e da dove arrivano le nostre richieste per il DOMANI

In origine il mercato agroalimentare è stato associato al settore agricolo e dell'allevamento in generale e ha da sempre presentato la frammentazione della domanda e dell'offerta che sono stati, da sempre, i caratteri tipici e riconosciuti per tutta la filiera agroalimentare. Lo studio del mercato agroalimentare è risultato relativamente semplice, con la possibilità di costruzione di modelli che permettono anche la valutazione delle politiche rivolte ad un settore in continua evoluzione. Di recente, la fisionomia del settore è cambiata radicalmente. In rapporto ad alcuni cambiamenti tecnologici e organizzativi, che hanno investito la sfera della produzione, della distribuzione e del consumo dei prodotti alimentari, il settore principale ha acquisito una posizione marginale ed il mercato agroalimentare si è via via allontanato dalla struttura concorrenziale, rendendone difficile l'analisi a livello sia descrittivo, che normativo e predittivo. Il settore agroalimentare comprende tutti i settori dell'economia coinvolti nella produzione e distribuzione di prodotti alimentari.

Ci si riferisce anche al "*sistema agroalimentare*", come quella parte del sistema economico che espleta le funzioni alimentari di un paese. I principali settori economici che costituiscono il settore agroalimentare sono:

- $\frac{3}{4}$ Agricoltura, allevamento e pesca
- $\frac{3}{4}$ Industrie fornitrici di mezzi tecnici per l'agricoltura o legate alla filiera alimentare
- $\frac{3}{4}$ Industria della trasformazione alimentare
- $\frac{3}{4}$ Settore del commercio (distribuzione alimentare)

La struttura del settore agroalimentare ed il comportamento delle diverse imprese che vi operano dipende anche dall'ambiente socio-culturale e istituzionale di riferimento. Le attuali caratteristiche del settore agroalimentare derivano dai diversi cambiamenti intervenuti in relazione ad alcune importanti fasi dello sviluppo delle economie occidentali. Storicamente il settore che ha risposto ai bisogni alimentari è stato l'agricoltura e solo recentemente si è sviluppato il ruolo dell'industria e della distribuzione alimentare.

In grandi linee è possibile individuare le seguenti fasi nell'evoluzione del comparto alimentare:

1. Una fase originaria dove la produzione e il consumo alimentare si presentavano esclusivamente su base locale con una dieta fortemente legata alle capacità produttive agricole di un territorio.
2. Una fase di apertura commerciale caratterizzata dal progressivo aumento degli scambi di derrate di base a livello territoriale ancora circoscritto (i mercati medievali e

successivi) ed, in seguito, all'apertura degli scambi internazionali relativamente a derrate speciali (spezie e affini) a partire dallo sviluppo dei grandi traffici marittimi nel sedicesimo secolo.

3. Una fase di pre-industrializzazione del settore agroalimentare, che vede la progressiva specializzazione territoriale delle fasi di produzione e consumo alimentare, in connessione con la concentrazione urbana e la maggiore specializzazione produttiva connessa ai primi stadi della rivoluzione industriale a partire dal diciottesimo secolo. In tale fase nasce nella sua forma premoderna il settore della distribuzione alimentare aiutato dal progressivo sviluppo dei trasporti.
4. Una fase di allargamento degli scambi su base prevalentemente regionale che risponde all'affermarsi dell'assetto moderno del rapporto città-campagna e alle esigenze di divisione del lavoro e organizzazione socio-economica richiesti dalla fase di sviluppo industriale delle economie occidentali.
5. Una fase di modernizzazione caratterizzata :
 - dalla diffusione su larga scala delle tecniche industriali di conservazione
 - dalla trasformazione degli alimenti da cui si sviluppa l'industria alimentare
 - la spinta all'industrializzazione dell'agricoltura con l'introduzione su larga scala della chimica e della meccanizzazione
 - un progressivo aumento degli scambi internazionali con la tendenza ad una specializzazione territoriale della produzione
 - l'affermazione dei consumi di massa
6. Una fase di terziarizzazione e internazionalizzazione.
7. L'attuale fase di transizione caratterizzata dalla coesistenza di fenomeni contraddittori:
 - la globalizzazione dei consumi e la difesa dei prodotti tipici
 - la ricerca del basso costo e della differenziazione
 - la concentrazione della GDO e l'e-commerce
 - l'estrema industrializzazione del settore agricolo con la chimica affiancata dalla biotecnologia e lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

Le ultime tre fasi, per altro molto dinamiche, influenzano l'evoluzione e, pur facendolo ancora per molto tempo, in questa fase di coronavirus sarà colei che subirà la crisi maggiore più in una seconda fase rispetto a quella che attualmente stanno subendo le categorie del Food Service.

I principali attori del settore alimentare sono attualmente i dettaglianti ed il foodservice, mentre l'industria mostra poche potenzialità di crescita. Il "*consumer pull*" ha sostituito già da tempo il *manufacturer push* nella guida delle dinamiche organizzative e strategiche della *food supply chain*.

Che la ristorazione italiana fosse in continua evoluzione lo si era capito da tempo, anche se l'EXPO ha sancito lo spartiacque tra antico e moderno. Negli ultimi anni, il concetto di *food* in Italia è cambiato e ha fatto sì che il giro d'affari superasse i 100 miliardi di euro annui.

Oltre alla ristorazione classica che, dove tutto il mondo ci invidia, esiste anche il *food service veloce*, dove si può consumare un pasto velocemente senza necessariamente mettersi a sedere ad un tavolo di di ristorante o pizzeria. Esiste poi anche un altro aspetto ristorativo denominato *take away*, "moderno" sistema che permette il consumo del cibo in maniera da asporto, alcuni esempi sono i fish&crook, ristor-point, bar, pizzeria al taglio e altre attività

simili che stanno prendendo piede e hanno molto successo. Esiste poi la categoria del vending, attività di vendita e somministrazione di prodotti alimentari e non attraverso distributori automatici, insomma una miriade di situazioni legate al cibo con un esercito di persone che, ad oggi, conta più di 5 mln di persone che vi lavorano.

Cosa ne sarà di questo esercito dopo l'emergenza coronavirus?

Allo stato attuale si ritiene, dopo un'attenta lettura dei Decreti emessi, che le misure introdotte risultino essere pallide e non chiare. Queste avrebbero dovuto dare un attimo di respiro ai commercianti data la situazione di stop per le attività al commercio del food service.

- Vds moratoria ad esempio, alcuni istituti non hanno trovato incontro e questo ha messo ancor di più a dura prova il l'imprenditore,
- Vds gli affitti commerciali, in ben pochi hanno compreso il periodo ed hanno accettato di ridurre il canone, anche in questo caso a farne le spese è l'imprenditore.
- Vds l'assenza di far fronte ai mutui, prestiti e finanziamenti dei dipendenti non trovando risposta da parte degli istituti di credito.

E' ben chiaro che le misure non sono sufficienti e che quanto creato nasce per cercare di far fronte ad una situazione che ha trovato impreparato il Governo. Le misure, si ricorda, che nascono da un confronto con le " *tre sorelle sindacali* " e, dall'emanazione, non è uscita una strada in grado di fronteggiare la situazione, anzi, si è creata maggior incertezza e paura che si è unificata in una sola parola, il DOMANI. Come già riportato in una delle precedenti lettere a nostro parere le situazioni vanno affrontate con l'ausilio di persone specifiche del settore e non con la generalizzazione dei settori. Un avvocato può avere delle conoscenze in medicina ma non risulterà mai essere un medico

Gentilissime Signore e Gentilissimi Signori, nella breve situazione sopra esposta, dove la nostra non vuole essere una critica al lavoro svolto, anzi, lo si ritiene lodevole visto l'impegno messo, ma vuole essere un monito atto a creare un faro diretto a fronteggiare le domande concrete che vengono fatte dagli operatori del settore, avere delle risposte che diano certezza a chi fa imprenditoria, in questo macrosettore, e che dia sicurezza al dipendente.

Attraverso una attenta analisi del settore è stato esaminato, con l'ausilio di persone professionali che lavorano in questo contesto quali sono le cause che si vedranno accadere dal momento che sarà dichiarata la fine dell'emergenza. Proviamo ad analizzare la situazione in maniera spicciola.

Tenendo ben presente un graduale ritorno alla normalità, per altro prospettato ad oggi attorno alla fine della terza settimana di aprile, il nostro settore aumenta le perdite in riferimento a:

- la Pasqua, da sempre è una di quelle festività che vede il riunirsi delle famiglie con conseguente gita fuori porta per la pasquetta, oppure il pranzo pasquale nei ristoranti in località, o non, turistiche.
- la situazione del coronavirus ha messo una chiusura, ancor prima dell'apertura, della stagione estiva. Sappiamo che l'Italia nel periodo estivo è una meta turistica preferita

da tutti i vacanzieri del globo. Sia una vacanza culturale o di relax il Bel Paese, da sempre, ha generato turismo e creato PIL.

- il ritorno alla normalità è stato stimato in circa otto nove mesi. Questo significa che la stagione invernale è già chiusa nonostante siamo al 30 di marzo 2020. Per lo scrivente occorrerà ben più del periodo stimato arrivando a 20/24 mesi complessivi dalla data delle chiusure delle attività al commercio riferite al food e ad esse collegate..

Questi tre punti sono solo un primo specchio che portano a valutare altre tipologie di perdite. Al settore della ristorazione finale, quella Food Service, è collegato il mondo:

1. dell'allevamento -
2. dell'agricoltura -
3. della pasticceria -
4. della panetteria -
5. della pescheria -
6. della trasformazione alimentare -
7. della ricezione in ogni sua forma -
8. del settore scolastico di riferimento al settore -

Proviamo adesso a percorrere l'anno solare guardando le nostre tradizioni e festività che influiscono sul fatturato e, ovviamente, sull'economia del paese. Anno solare di riferimento 2020.

1	mercoledì	01 gennaio 2020	Primo dell'Anno	si
2	lunedì	06 gennaio 2020	Epifania o La Befana	si
3	martedì	07 gennaio 2020	Festa del Tricolore	non in tutti posti
4	lunedì	27 gennaio 2020	Giorno della Memoria	non in tutti posti
5	martedì	11 febbraio 2020	Patti Lateranensi	non in tutti posti
6	venerdì	14 febbraio 2020	San Valentino	si
7	giovedì	20 febbraio 2020	Giovedì Grasso	si
8	domenica	23 febbraio 2020	Carnevale	si
9	martedì	25 febbraio 2020	Martedì Grasso	si
10	giovedì	19 marzo 2020	Festa di San Giuseppe	si
11	domenica	05 aprile 2020	Domenica delle Palme	si
12	domenica	12 aprile 2020	Pasqua	si
13	lunedì	13 aprile 2020	Pasquetta	si
14	sabato	25 aprile 2020	Ann. della Liberazione	si
15	venerdì	01 maggio 2020	Festa del Lavoro	si
16	sabato	09 maggio 2020	Giorno Europeo	non in tutti posti

17	domenica	10 maggio 2020	Festa della Mamma	si
18	domenica	31 maggio 2020	Pentecoste	si
19	lunedì	01 giugno 2020	Lunedì di Pentecoste	non in tutti i posti
20	martedì	02 giugno 2020	Festa della Repubblica	si
21	sabato	15 agosto 2020	Ferragosto o Assunzione	si
22	domenica	01 novembre 2020	Ognissanti o Tutti i Santi	si
23	lunedì	02 novembre 2020	Giorno dei Morti	si
24	mercoledì	04 novembre 2020	Giorno dell'Unità Nazionale	si
25	domenica	29 novembre 2020	Primo Avvento	si
26	domenica	06 dicembre 2020	Secondo Avvento	si
27	martedì	08 dicembre 2020	Immacolata Concezione	si
28	domenica	13 dicembre 2020	Terzo Avvento	si
29	domenica	20 dicembre 2020	Quarto Avvento	si
30	venerdì	25 dicembre 2020	Natale	si
31	sabato	26 dicembre 2020	Santo Stefano	si
32	giovedì	31 dicembre 2020	San Silvestro	si

Ben 27 festività su 32. A queste vanno aggiunti i periodi che riguardano:

- comunioni
- cresime
- matrimoni
- gite fuori porta nel weekend
- le ferie estive degli stranieri che arrivano in Italia e che coincidono con l'inizio del periodo della pentecoste
- le così definite residenze estive degli anziani che solitamente vanno dalla 2^a settimana di giugno alla 3^a di luglio, successivamente dalla 4^a settimana di agosto alla 3^a settimana di settembre, solitamente ospitati in strutture ricettive 2*/3* convenzionate con Aziende Sanitarie, Comuni o associazioni per ottenere dei prezzi più favorevoli.
- il periodo invernale, dove a seconda dell'arrivo della neve, la stagione parte a fine novembre per terminare a marzo inoltrato.

Nel 2019 sono stati consumati :

1. 8,7 miliardi di chili tra frutta e verdura, di cui l'88% proveniente da filiera italiana.
2. Il consumo medio annuo in Italia di carne (pollo, suino, bovino, ovino) è intorno ai 54 kg pro-capite relativo alla carne nazionale, di cui il 45% è proveniente da allevamenti

- italiani, il 29% da carni locali e il 20% quelle relative al marchio Dop, Igp o con altre certificazioni di origine. Ulteriore 35 Kg pro-capite è proveniente da carne estera,
3. Ben 51 kg pro-capite di pesce inclusi crostacei e molluschi.
 4. Ben 32 kg pro-capite di pasta secca, 18 kg pro-capite di pasta all'uovo, 11 kg pro-capite di pasta ripiena
 5. Ben 17.2 milioni di ettolitri di mosto
 6. e molti altre tonnellate di prodotti non menzionati in questa lista ma che hanno dei numeri alti. (caffè; confetteria; alberi da frutta secca, ecc. ecc)

I dati sopra riportati arrivano da fonti ISTAT, ANSA, AGRI e AgriFood.

Un totale di ben oltre 5 mln di persone che vi lavorano, tra regolari e sommersi, creano gran parte del PIL.

Le nostre richieste, per come riportate in oggetto sono :

1. richiesta di misure urgenti -
2. richiesta di istituire un tavolo di lavoro apposito -
3. richiesta di istituire una commissione apposita -
4. richiesta di conferimento di incarico e collaborazione -

sono le seguenti:

riferimento: misure urgenti:

- annullamento di tutti i licenziamenti anche quelli raggiunti con accordi sindacali e accesso diretto alla cassa integrazione del dipendente. La ripresa degli accordi sul licenziamento riprenderanno a distanza di 60 gg di calendario dopo l'ufficializzazione della chiusura della procedura di emergenza covid19
- accesso diretto alla cassa integrazione per i dipendenti attraverso comunicazione diretta da parte dell'azienda all'ente di competenza
- riconoscimento di mille euri mensili, per sei mesi, alle persone che operano prestazioni lavorative, professionali o di vario genere, e a tutti coloro che risultano essere disoccupati ma che erano in attesa di partenza per la stagione estiva. La situazione deve essere comprovata da una dichiarazione scritta da parte di colui che sarebbe dovuto essere il datore di lavoro comprovando la situazione da uno scambio di comunicazioni scritte, email o fax, che comproverebbero l'ingaggio.
- pagamento diretto da parte dell'INPS in maniera diretta senza procedere a richiedere anticipazione da parte dell'azienda della cassa integrazione
- decreto che autorizzi incondizionatamente la possibilità di sospendere i pagamenti dei finanziamenti personali, prestiti, mutui o qualsiasi altra forma di credito fatta persone private che si trovano in uno stato di non possibilità lavorativa a partire dalla data odierna e per un tetto massimo di 12 mesi
- blocco delle tributi
- blocco di tutte le scadenze fiscali e diritti ai vari enti senza esclusione alcuna -
- blocco immediato delle rate dei mutui e leasing, siano immobiliari e mobiliari e premi assicurativi per coloro che hanno un partita iva con accettazione in maniera incondizionata da parte del richiedente e senza possibilità di rifiuto da parte dell'istituto di credito. Il blocco riguarda canoni sotto forma di ratei unici o con

scadenza fissata. La possibilità deve essere attivata subito e per un periodo di 12/18 mesi

- cancellazione di tutte le somme relative agli avvisi bonari, agli accertamenti, alle conciliazioni giudiziali, cartelle di pagamento con ingiunzione o non.
- annullamento dell'accertamento di qualsiasi natura e chiusura di tutte le pratiche in corso, chiusura di qualsiasi mediazione tributaria, qualsiasi acquiescenza o qualsiasi pendenza con definizione agevolata delle sanzioni, chiusura di qualsiasi accertamento esecutivo e chiusura di tutti i ruoli in qualsiasi forma possa essere attuato.
- cancellazione e chiusura d'ufficio in maniera definitiva di tutte le partite IVA dormienti e applicazione di tutti i punti riportati prima del presente

riferimento: istituire un tavolo di lavoro apposito:

- vendita in primis della produzione italiana in Italia, attingere alle referenze estere solo in caso di non reperibilità di quelle italiane. L'assenza deve essere comprovata da una effettiva ricerca di mercato. Per la reperibilità del prodotto estero non deve risultare che per quello italiano occorre attendere più di 7 gg. per la ricezione. L'acquisto attraverso il mercato estero deve essere finalizzato a sopperire l'assenza momentanea per riprendere il prima possibile le referenze italiane.
- abbassamento delle tasse del 55% rispetto a quelle attuali. La tassazione sull'utile personale si elimina se si dimostra il reinvestimento del 90% del capitale in ammodernamento delle strutture, acquisto di materiale o macchinari atti a implementare la produzione e all'aumento del personale. Ovviamente si va a fasce di fatturato da decidere durante il confronto al tavolo.
- Creazione di un sistema centralizzato per l'emissione delle nuove partite iva, collegate ad un sistema di tracciamento piramidale, dove nel corso di 12 mesi tutte le partite iva vecchie saranno sostituite da quelle nuove. Spiegazione durante il tavolo di confronto

riferimento: istituire una commissione apposita:

- la commissione deve essere di tipo permanente vigilare soprattutto sui sistemi riferiti ai due punti finali del perché si richiede di creare un tavolo di lavoro per la ripresa. Il tutto sarà illustrato durante la fase di incontro istituzionale.

riferimento: conferimento di incarico e collaborazione:

- la Federazione Italiana, in qualità di parte politica delle confederazioni sopra citate, del Comitato Spontaneo della Ristorazione Risto-Comi-S., sa di avere la capacità professionale, grazie alla collaborazione delle persone che ne fanno parte, di coadiuvare il Governo in questa fase di criticità andando a creare quelle basi certe che portano ad un cambiamento radicale, come del resto già avvenuto nel corso della storia italiana. Per pensare al bene di una nazione dobbiamo avere, obbligatoriamente, piani di emergenza, che vengono modificati e variati nel corso del tempo anche se non utilizzati, proprio per sopperire come sta accadendo in questa situazione. In altri termini il classico piano "B" Per ripartire occorre chiudere completamente con il passato e ripartire in maniera omogenea e nuova. Da subito

Gentilissime Signore e Signori, in questo momento va chiuso il capitolo. Domani potrebbe essere veramente tardi. La nostra economia necessita di un Governo forte, pronto ad attuare situazioni di una ripresa immediata. Comprendiamo che quanto richiesto risulterà uno sconvolgimento totale per una nuova organizzazione politica, ma è quello che occorre e noi della Federazione Italiana Ristorazione siamo pronti ad essere al Vs fianco per il settore.

Il presente documento è composto da n° 8 pagine in pdf più un altro allegato contenente scannerizzazione del documento di identità del Presidente Nazionale della Federazione Italiana Ristorazione

In Garbagnate Milanese il 31/03/2020

Il Presidente Nazionale F.I.R.

Glauco Marras

«Ai sensi e per gli effetti della legge 241/1990 lo scrivente richiede una risposta scritta alla presente e segnala fin d'ora che non terrà conto di eventuali risposte telefoniche o verbali»

Il Presidente Nazionale F.I.R.

Glauco Marras